



2013/0023664

11/04/2013 10:41:40

PI.01.35.10/7.34



**Sindaco del Comune di
Castelfranco di Sotto**

**Sindaco del Comune di
Santa Croce sull'Arno**

**Provincia di Pisa
Servizio Ambiente**

E p.c.

**Al Sindaco del Comune di Montopoli in Val D'Arno
Al Sindaco del Comune di San Miniato
Al Sindaco del Comune di Fucecchio
Al Sindaco del Comune di Santa Maria a Monte**

Oggetto: Rapporto sull'indagine relativa alle maleodoranze a cura del Dipartimento ARPAT di Pisa e del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL 11 di Empoli.

In relazione ai fenomeni, ripetuti e duraturi, di maleodoranze che si sono verificati in alcuni comuni del Comprensorio del Cuoio a partire dal mese di giugno 2012, il Dipartimento ARPAT di Pisa ed il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL 11 di Empoli, in sinergia ed autonomamente per le rispettive competenze, hanno attivato nel Comprensorio del Cuoio procedure straordinarie di controllo e monitoraggio al fine di acquisire conoscenze utili all'individuazione delle cause all'origine dei fenomeni osservati.

Gli interventi programmati, che si sono sviluppati su un periodo di tempo sufficientemente lungo (giugno 2012 – gennaio 2013), sono stati molto articolati e possono essere raggruppati nelle voci di seguito evidenziate.

Protocollo di Intesa ASL 11 – ARPAT

Il Dipartimento ARPAT di Pisa ed il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL 11 di Empoli hanno stipulato, nel mese di luglio u.s., un "Protocollo di Intesa" finalizzato a realizzare un programma di interventi congiunti. Il suddetto protocollo ha previsto attività che si sono svolte nel periodo 03.09.2012 - 12.11.2012 ed in particolare:

- a) un collegamento diretto con i cittadini, che sono stati coinvolti tramite la distribuzione di specifici questionari (All.A);
- b) la vigilanza, tramite ripetuti sopralluoghi su postazioni preventivamente definite, condotti da operatori tecnici (ASL ed ARPAT) particolarmente esperti sulle problematiche del territorio (All.A).

Monitoraggio qualità dell'aria

Il monitoraggio della Qualità dell'Aria con il Laboratorio Mobile della Provincia di Pisa, ubicato in località Cerri dall'8 giugno al 4 luglio e dal 16 novembre al 6 marzo 2013 e presso la Ditta Barnini-Mostardini, dal 9 agosto al 12 novembre (All.H), ha consentito: a) di valutare le immissioni in due postazioni tra loro prossime, ma caratterizzate da una diversa orientazione rispetto alle sorgenti in esame; b) di redigere una relazione per la valutazione degli aspetti igienico-sanitari inerenti l'esposizione agli inquinanti rilevati (All.B).

Modellistica Previsionale

ARPAT, avvalendosi di un proprio settore tecnico specialistico, ha effettuato un'indagine specifica per la ricostruzione degli episodi acuti, su base statistica, mirando all'identificazione finale delle fonti dei principali inquinanti.

In quest'ottica il gruppo di lavoro "Modellistica Previsionale" AVC di Firenze ha elaborato, dopo una raccolta sistematica di informazioni meteo e delle concentrazioni fornite dal laboratorio mobile, due distinte relazioni intitolate "Monitoraggio degli odori nella zona di Castelfranco di Sotto e Santa Croce s/Arno" (All.C) e "Monitoraggio dell'Acido Solfidrico e del Toluene in Località CERRI" (All.D) che si riferiscono rispettivamente ai periodi 8 giugno - 2 novembre 2012 e 16 novembre 2012 – 16 gennaio 2013. A seguito dell'elaborazione della prima relazione, è stata realizzata la terza campagna di

monitoraggio della Qualità dell'Aria in Località Cerri, oltre a quelle descritte nell'Allegato C, per l'acquisizione di ulteriori dati finalizzati a discriminare i possibili contributi forniti dai principali insediamenti produttivi della zona.

Sopralluoghi ed Ispezioni presso gli insediamenti produttivi

L'attività di ARPAT di ispezione e controllo dei principali insediamenti produttivi che insistono nella zona di maggiore incidenza delle maleodoranze ha rivestito un aspetto rilevante nel complesso delle indagini. Sulla base delle evidenze scaturite dalle molteplici segnalazioni dei cittadini e dalle attività in collaborazione con l'ASL 11, nell'ambito del citato "Protocollo di Intesa", gli interventi prioritari effettuati da ARPAT sono stati indirizzati su alcuni impianti presenti nella zona: presso un consorzio di trasformazione dei rifiuti di pelle ed affini in fertilizzanti organici di S. Croce sull'Arno, presso l'ex depuratore di Castelfranco di Sotto ed infine presso il Depuratore consortile di S. Croce sull'Arno.

Le relazioni ARPAT inerenti tali interventi, con le relative valutazioni, sono state già trasmesse alla Provincia di Pisa, ente competente per l'adozione dei provvedimenti; le stesse documentano in modo dettagliato gli interventi effettuati, evidenziano le criticità individuate in ogni azienda rispetto al rilascio di odori molesti e riportano sovente l'espressione di un parere tecnico per gli interventi ritenuti essenziali al superamento dei deficit impiantistico/gestionali riscontrati.

Le suddette relazioni tecniche sono riportate negli allegati E, F e G.

Conclusioni e considerazioni

Si ritiene che gli interventi messi in atto siano da ritenersi utili per una prima caratterizzazione del problema maleodoranze e per l'identificazione delle principali cause.

Dalle attività previste nel protocollo di intesa sono emersi i primi riscontri oggettivi di una situazione ambientale critica in cui le maleodoranze si sono manifestate con una frequenza ed un'intensità decisamente superiore rispetto al livello di fondo, che nella zona è già abbastanza elevato. Dai sopralluoghi sugli impianti e dagli esiti degli accertamenti analitico-strumentali, sono stati individuati alcuni deficit impiantistici e gestionali che sicuramente hanno contribuito al fenomeno delle maleodoranze.

Infine, il ricorso a metodologie di indagine su ampia scala e con criteri prettamente statistici ha costituito il completamento delle indagini andando a supportare e confermare gli esiti dei sopralluoghi

e delle indagini analitiche.

In sintesi si riporta di seguito quanto emerso da tutti gli accertamenti:

sulla via Nuova Francesca e zone limitrofe, nei comuni di Castelfranco di Sotto e S. Croce S/Arno, la miscellanea di odori risultata presente a più riprese è costituita dai contributi di alcuni specifici inquinanti o a classi di inquinanti, come “idrogeno solforato”, “solventi”, “ammoniaca e probabilmente composti amminici” e idroalcolici, come pure da contributi difficilmente identificabili che però evocano nei cittadini la presenza di alcune matrici come “pelle cotta”, “ brodo organico” e “acque di depurazione”;

la zona di via del Trebbio sembra costituire una linea di demarcazione netta tra la zona sopra descritta e quella di Ponte a Egola/San Romano/ Santa Croce-area industriale. In questa seconda zona posta ad Est di via del Trebbio le componenti odorigene tendono ad uniformarsi verso il sentore di “uova marce” con poche eccezioni rappresentate dai contributi forniti dalla presenza di solventi.

Si ritiene che al complesso fenomeno delle maleodoranze contribuiscano diverse attività. Quelle che dagli accertamenti effettuati hanno contribuito a episodi di maleodoranze sono: l’impianto di produzione dei fertilizzanti dagli scarti di pellame e l’ex depuratore di Castelfranco di Sotto, che hanno determinato episodi di inquinamento olfattivo di tipo acuto ed episodico legato al rilascio di composti organici; il depuratore di S. Croce, ritenuto in grado di produrre un sottofondo odorigeno, più costante nel tempo e generalmente di minore intensità, ma comunque con alcune punte odorigene.

I deficit impiantistici e/o gestionali rilevati sono già stati oggetto di segnalazioni all’Ente competente ed ai Comuni interessati; le ditte, che gestiscono gli impianti, hanno già presentato i piani di adeguamento alla Provincia, però a tutt’oggi gli interventi di miglioramento non sono ancora completati. Brevemente al momento attuale risulta che lo/il:

- ✓ ex depuratore di Castelfranco di Sotto: in data 23.11.2012, a seguito della nota inviata da ARPAT il 16.10.2012, successivamente integrata da un’altra del 29.11 che sostanzialmente confermava le conclusioni della precedente, la Provincia di Pisa ha formalizzato le prescrizioni gestionali e strutturali, peraltro approvate dalla CdS, a seguito dell’invio di un progetto per gli interventi di adeguamento, specificando che tali interventi avrebbero dovuto essere a regime entro il **mese di maggio 2013**. Attualmente gli interventi sono in fase di realizzazione;
- ✓ depuratore consortile di S. Croce sull’Arno: in data 28.01.2013 sono stati ultimati gli interventi di adeguamento presso le stazioni di sollevamento situate a Santa Croce in Via del Trebbio e presso il depuratore di Castelfranco di Sotto, per la parte di propria pertinenza; a seguito della nota inviata da ARPAT il 24.12.12 relativa all’impianto di depurazione di S. Croce, la Provincia di Pisa ha chiesto alla Società di proporre, pianificare e successivamente mettere in atto tutti gli interventi gestionali, manutentivi o strutturali necessari a ridurre sostanzialmente le problematiche evidenziate da ARPAT, entro il 15 marzo 2013, specificando che tali interventi sarebbero dovuti essere completati entro il **30 giugno 2013**, data entro la quale dovrà essere

operativo anche il sistema di monitoraggio e controllo delle emissioni diffuse. A tutt'oggi ARPAT ed ASL non hanno ricevuto alcuna documentazione;

- ✓ impianto consortile di produzione di fertilizzanti da rifiuti di pellame ubicato in Santa Croce; a seguito alla nota di ARPAT del 16.10.2012, l'iter prescrittivo è stato rimandato dall'Ente competente alla ormai prossima pubblicazione dell'Atto ufficiale di Autorizzazione Integrata Ambientale, che a tutt'oggi non è stata ancora rilasciata in modo definitivo.

Preme sottolineare che questa fase di controllo e monitoraggio, condotta per oltre sei mesi, rappresenta solo una parte di un progetto più ampio di intervento finalizzato al miglioramento della matrice "aria". Per perseguire questo obiettivo occorre l'impegno di tutti gli attori sociali: da un lato quello delle Ditte, che dovranno adeguare e dimostrare di avere sotto controllo i cicli produttivi mediante l'adozione di azioni preventive nei confronti dell'insorgenza delle emissioni odorigene, dall'altro quello delle amministrazioni locali che dovranno vigilare sull'osservanza delle norme e delle prescrizioni nei confronti delle ditte e individuare anche altre azioni di tutela, come ad esempio la regolamentazione dello spandimento sul territorio di alcuni sottoprodotti del processo di concia, la riduzione delle emissioni esistenti, agendo sia sui processi produttivi e sulla loro conduzione che sui prodotti utilizzati, nonché una regolamentazione più restrittiva delle nuove autorizzazioni.

L'indagine effettuata non è sicuramente conclusiva rispetto all'identificazione di tutte le possibili sorgenti emmissive in considerazione del fatto che l'analisi dei dati di QA del periodo novembre 2012-gennaio 2013 ha evidenziato l'apporto odorigeno di altre sorgenti emmissive presenti nella zona ed inoltre dovrà essere verificata l'efficacia degli interventi migliorativi sui tre impianti individuati.

Il Responsabile UOS Ambiente e Salute
ASL 11 di Empoli

Dr.ssa Maria Grazia Petronio


Il Responsabile di Dipartimento
ARPAT di Pisa

Dr.ssa. Laura Senatori
